

Terrorismo internazionale, attacco dell'11 settembre 2001. Guida ai documenti e convenzioni sull'argomento



Kaisu Koivisto, Installazione al MLAC, novembre 2001

- ▶ Introduzione
- ▶ Ricostruzione degli avvenimenti
- ▶ Reazioni di Stati e di Organizzazioni Internazionali
- ▶ L'Italia dopo l'11 settembre
- ▶ Il mondo non governativo a livello internazionale
- ▶ Commenti di esperti
- ▶ Documenti

[inizio]

Introduzione

In questa pagina vengono approfonditi, attraverso rinvii a documenti originali e a siti web specializzati, gli eventi e i problemi politici legati all'attacco terroristico agli USA del settembre 2001 e alla azione statunitense in Afghanistan che ne è seguita. I materiali qui segnalati possono essere utili alla ricostruzione storica dei fatti, ma anche a documentare le reazioni dei principali organismi internazionali che si occupano della pace e della sicurezza internazionali ; la risposta dell'Italia all'emergenza terrorismo, sia sul versante istituzionale sia su quello non governativo; le posizioni e le iniziative a livello internazionale di ONG, movimenti ed associazioni per la pace; i commenti e le riflessioni elaborati da giuristi ed esperti del settore; il nostro sito ospita inoltre una raccolta di documenti e di convenzioni rilevanti in materia.

Le fonti attinte sono di vario tipo e il materiale, in larga misura, è in lingua inglese; dove possibile si è affiancato all'originale il testo in lingua italiana.

[inizio]

Ricostruzione degli avvenimenti

Alcuni documenti qui proposti presentano una ricostruzione di tipo cronologico degli eventi, altri si focalizzano su alcuni aspetti di essi sviluppando riflessioni od esprimendo posizioni al riguardo. Riguardo ai siti istituzionali, riferendoci inizialmente a quelli governativi statunitensi, si segnalano il rapporto sui primi 100 giorni dopo l'11 settembre 2001 elaborato dalla [Casa Bianca](#) e la ricostruzione cronologica a cura del [Dipartimento di Stato](#). Un documento sul rapporto tra la rete di Al Qaida e gli eventi dell'11 settembre 2001 è nel sito del [governo inglese](#).

Materiale vario sull'argomento è reperibile presso alcuni siti di media, fra cui si segnalano: il sito della [BBC](#), quello del [Washington Post](#), quello del [New York Times](#) e quello di [Terrorism Reporter](#).

Si ricordano ancora il sito del [Bibliographical Center for Research \(BCR\)](#), quello della [American Society of International Law \(ASIL\)](#) contenente una ricostruzione delle risposte delle organizzazioni internazionali,

quello dell'[Università del Michigan](#), quello del [National Security Archive](#) e quello dell'[Università della Pace](#) che presenta fra l'altro una ricca lista di links.

[inizio]

Reazioni di Stati e di Organizzazioni Internazionali

Nei siti delle organizzazioni internazionali vengono offerti i documenti relativi alle risposte delle organizzazioni stesse agli avvenimenti e, laddove le risposte si siano susseguite nel tempo, delle presentazioni articolate dell'attività dell'organizzazione in questo settore.

Nel sito delle [Nazioni Unite](#) vi è una sezione dedicata appositamente alle azioni intraprese contro il terrorismo internazionale, prima e dopo gli eventi dell'11 settembre.

Passando all'ambito regionale da consultare sono il sito dell'[Unione Europea](#) che offre una ricostruzione cronologica delle posizioni e delle azioni dell'UE , i documenti del [Consiglio d'Europa](#), i documenti elaborati dall'[Organizzazione degli Stati Americani](#).

Ancora, presentano interesse il piano d'azione elaborato dall'[OSCE](#) per combattere il terrorismo puntando l'attenzione sulle sue cause e rafforzando la cooperazione internazionale e la ricostruzione temporale delle dichiarazioni e delle azioni della [NATO](#)

Riguardo allo Stato teatro degli eventi dell'11 settembre si segnalano la sezione del sito della [Casa Bianca](#) dedicata all'argomento e quella del sito del [Dipartimento di Stato](#) dedicata alle fasi dell'azione della coalizione contro il terrorismo.

[inizio]

L'Italia dopo l'11 settembre

In questa sezione sono comprese le posizioni e le iniziative assunte in Italia, sia sul versante governativo sia su quello non governativo, in relazione all'emergenza terrorismo.

Sul sito del [Governo italiano](#) è reperibile un dossier sull'intervento in Afghanistan, mentre sul sito del [Ministero degli Affari Esteri](#) sono presentate le misure anti-terrorismo adottate anche in attuazione delle risoluzioni dell'ONU.

Relativamente al mondo non governativo, si ricordano le posizioni della [sezione italiana di Amnesty International](#), quelle di [Manitese](#), del [Consorzio Italiano di Solidarietà](#) ; le iniziative di [Emergency](#) e quelle di [Pax Christi](#) e [I Beati costruttori di pace](#) ; l'appello della [Tavola della Pace](#) ai parlamentari e il dossier sulla guerra a cura di [peacelink](#).

[inizio]

Il mondo non governativo a livello internazionale

Fra le varie posizioni, riflessioni, iniziative del mondo non governativo a livello internazionale, si segnalano quelle contenute nel sito di [Amnesty International](#) con particolare attenzione alla tematica dei diritti umani, quelle presentate da [Human Rights Watch](#), quelle esposte nel sito del [Lawyers Committee for Human Rights](#), il dossier della [Fédération Internationale des Droits de l'Homme](#) e la dichiarazione dell'associazione delle donne afgane [RAWA](#). Ulteriore materiale è reperibile presso il sito della [Transnational Foundation for Peace and Future Research \(TFF\)](#).

[inizio]

Commenti di esperti

Tra i contributi forniti da esperti giuridici in relazione alla tematica del terrorismo internazionale e delle risposte ad esso presenti sul web, si segnalano in particolare il forum di discussione sulle risposte legali relative all'attacco al World Trade Center offerto dal sito dell' [European Journal of International Law](#), i vari commenti presentati in una sezione specifica del sito dell'[American Society of International Law](#), il materiale presentato nel sito [Jurist.The educational network](#).

[inizio]

Documenti

In questa parte vengono proposti i principali atti politici internazionali adottati finora in relazione alla crisi prodotta dall'attacco terroristico dell'11 settembre. Fra i documenti prodotti in sede Nazioni Unite si ricordano innanzitutto le risoluzioni elaborate dal Consiglio di Sicurezza: la [risoluzione 1368](#) (anche [in lingua italiana](#), traduzione non ufficiale) del 12 settembre 2001, la [risoluzione 1373](#) (anche [in lingua italiana](#), traduzione non ufficiale) del 28 settembre 2001 e, risalente a due anni prima, ma interessante ai nostri fini, la [risoluzione 1269](#) (anche [in lingua italiana](#), traduzione non ufficiale) del 19 ottobre 1999. Riguardo alle risoluzioni dell'Assemblea Generale, vanno menzionate: la [risoluzione 56/1](#) (anche [in italiano](#), traduzione non ufficiale) del 12 settembre 2001 sulla "Condanna degli attacchi terroristici negli Stati Uniti d'America" e la [risoluzione 54/164](#) ([in lingua italiana](#), traduzione non ufficiale) del 17 dicembre 1999 su "Diritti umani e terrorismo". A livello regionale, riguardo all'Unione Europea sono da segnalare la [Dichiarazione del Consiglio degli Affari Generali](#) del 12 settembre 2001 e le [Conclusioni del Consiglio Europeo](#) del 17 ottobre 2001 riguardo all'attacco negli Stati Uniti.

Relativamente al Consiglio d'Europa si riporta il [Comunicato del Comitato dei Ministri](#) sull'azione internazionale contro il terrorismo dell'8 novembre 2001.

L'OSCE ha presentato, in data 4 dicembre 2001, un [Piano d'azione](#) dei 55 Stati parte per combattere il terrorismo.

Vi sono poi due documenti relativi all'Organizzazione degli Stati Americani (OSA): la [risoluzione RC.24/RES. 1/01](#) del Comitato designato dal meeting di consultazione dei ministri degli Affari Esteri su " il supporto alle misure di auto-difesa individuali e collettive" e la [risoluzione CP/RES. 799 \(1298/01\)](#) del 31 ottobre 2001 del Consiglio permanente dell'OAS su "l'impatto sociale ed economico degli atti terroristici dell'11 settembre 2001 sugli stati membri e i danni arrecati alle economie minori e più vulnerabili".

Si riportano di seguito le convenzioni di portata universale e gli strumenti di organizzazioni regionali relativi a vari aspetti attinenti il fenomeno del terrorismo internazionale. **Strumenti di portata universale**

(L'Italia è parte di tutte queste convenzioni, con esclusione delle ultime due, contro gli attentati terroristici e il loro finanziamento, che sono peraltro già state firmate)

Convenzione sui reati e certi altri atti commessi a bordo di aereomobili, firmata a Tokio il 14 settembre 1963. Entrata in vigore il 4 dicembre 1969. Stati parte: 172.

Convenzione per la repressione del sequestro illecito di aereomobili, firmata all'Aja il 16 dicembre 1970. Entrata in vigore il 14 ottobre 1971. Stati parte: 174.

Convenzione per la repressione di illeciti contro la sicurezza dell'aviazione civile, firmata a Montreal il 23 settembre 1971. Entrata in vigore il 26 gennaio 1973. Stati parte: 175.

Protocollo per la repressione degli atti di violenza negli aeroporti che servono l'aviazione civile internazionale, adottato dall'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale - ICAO - il 24 febbraio 1988. Entrato in vigore il 6 agosto 1989. Stati parte: 107.

Convenzione di New York sulla prevenzione e punizione dei crimini contro persone protette internazionalmente, compresi gli agenti diplomatici, aperta alla firma il 14 dicembre 1973. Entrata in vigore il 20 febbraio 1977. Stati parte: 107.

Convenzione internazionale contro la cattura di ostaggi, adottata a New York il 17 dicembre 1979 con Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 34/146. Entrata in vigore il 3 giugno 1983. Stati parte: 102.

Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, Adottata a Vienna il 26 ottobre 1979 e

aperta alle firme il 3 marzo 1980. Entrata in vigore il 20 febbraio 1987. Stati parte: 69.

Convenzione per la repressione degli illeciti contro la sicurezza della navigazione marittima, e Protocollo per la repressione degli illeciti contro la sicurezza delle installazioni fisse sulla piattaforma continentale, adottati a Roma il 10 marzo 1988. Entrati in vigore il 1mo marzo 1992. Stati parte: 107.

Convenzione sulla necessità di contrassegnare gli esplosivi al plastico allo scopo di renderli riconoscibili, aperta alla firma a Montreal il 1mo marzo 1991. Entrata in vigore il 21 giugno 1998. Stati parte: 72.

Convenzione internazionale sulla repressione degli attentati terroristici con esplosivo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione 52/164 del 15 dicembre 1997. Entrata in vigore il 23 maggio 2001. Stati parte: 46.

Convenzione sulla repressione dei finanziamenti al terrorismo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione 54/109 del 9 dicembre 1999. Non ancora in vigore.
Strumenti di organizzazioni regionali

Convenzione europea sulla repressione del terrorismo, aperta alla firma a Strasburgo il 27 gennaio 1977. Entrata in vigore il 4 agosto 1978. Stati parte: 36 (ratificata dall'Italia in base a legge 26 novembre 1985, n. 719. E' entrata in vigore per il nostro paese il 1mo giugno 1986. (in lingua italiana, traduzione non ufficiale)

Convenzione araba sulla repressione del terrorismo, firmata al Cairo, presso la Lega degli stati arabi, il 22 aprile 1998. Ratificata da 12 paesi.

Convenzione dell'Organizzazione degli Stati Americani per prevenire e punire gli atti di terrorismo che assumono la forma di crimini contro le persone e relativa estorsione aventi rilievo internazionale, adottata a Washington DC, il 2 febbraio 1971. Entrata in vigore il 16 ottobre 1973. Stati parte: 13.

Convenzione regionale sulla repressione del terrorismo della Associazione per la cooperazione regionale dell'Asia meridionale (SAARC: India, Pakistan, Nepal, Sri Lanka, Bangladesh, Bhutan, Maldive). Adottata il 4 novembre 1987. Entrata in vigore il 22 agosto 1988.

Convenzione dell'Organizzazione della Conferenza Islamica per combattere il terrorismo internazionale, adottata a Ouagadougou il 1mo luglio 1999. Non ancora in vigore.

Convenzione per la prevenzione e la lotta al terrorismo, adottata ad Algeri il 14 luglio 1999 dall'*Organizzazione per l'Unità Africana* - Unione Africana. Non ancora in vigore. **Trattato sulla cooperazione tra stati membri della Comunità di stati indipendenti (CSI) per combattere il terrorismo**, fatta a Minsk il 4 giugno 1999. Non ancora in vigore.

Aggiornato